

## E' morto il maestro Lorenzo Balduini di Tarquinia

*“Sono certo che il successo non ti mancherà, perché ti so artista nel cuore e nell'anima. Ti benedico dal profondo del cuore. Tuo Padre “.*

Sono le profetiche e affettuose parole che Alessandro Balduini nel 1943 scrisse a suo figlio Lorenzo - il maestro cornetano Lorenzo Balduini – che ci ha lasciato il 6 febbraio scorso, all'età di 88 anni, compiuti da pochi giorni, nel letto dell'Ospedale di Tarquinia, dove ha chiuso i suoi giorni, in piena lucidità, circondato dalla famiglia, dagli amici sacerdoti, esprimendo a tutti la sua riconoscenza e alternando momenti di preghiera, segno della sua vita ricca di fede e di valori.

Ha scritto Luigi de Pascalis: “ Quando mi capita di pensare ad un artista antico, immagino a qualcuno che somiglia a Lorenzo Balduini, un uomo dai capelli bianchi, dal viso severo e assorto, dagli abiti semplici, che si aggira quieto fra la sua gente, con le mani dietro la schiena e gli occhi attenti. Occhi che hanno veduto ciò che si vede in una vita: stagioni di giochi e risa infantili, speranze e delusioni d'adolescenti, guerra, prigionia, matrimonio, figli, amici andati e venuti come onde del mare. Poi quieta, salda, la stagione delle valutazioni e dei rendiconti personali... La vitalità di un autore si misura nel tempo, che è tiranno galantuomo. La grande, terribile scommessa in cui ogni artista punta tutto è sempre la stessa: che la sua opera gli sopravviva seppure per un soffio “.

Noi siamo certi che di Lorenzo, pictor cornetanus, artigiano e artista, maestro restauratore, appassionato ricercatore e storiografo sopravvive una ricca eredità negli affetti famigliari, negli amici e dell'opera storica, letteraria e artistica.

Allievo del Ghignoni, pittore delicato e disegnatore eccellente, di Alessandro Calandrini, maestro di disegno geometrico ed ornato, di Rodolfo Tamburini che lo avvia alla decorazione e alla cartellonistica e, soprattutto, del padre, esperto artigiano decoratore, Balduini intraprese fin dalla giovinezza la sua vita d'artista. Dai disegni sperimentati nella prigionia e nel periodo montegrino, esaltati da Vincenzo Cardarelli, passò ai graffiti, ai cartoni amiantati e presto subì il fascino del colore, intraprendendo la via della pittura ad olio e acquerello, allestendo mostre prestigiose che hanno riscosso consensi di pubblico e di critica. Non vi è angolo della sua Tarquinia che non sia stato celebrato nelle tele, nei graffiti, nelle scenografie, nei cartelloni, negli acquerelli, nelle vetrate nelle note storiche, in decine di libri e articoli di valore. Ha lavorato a molti restauri in chiese di Tarquinia e della nostra diocesi e di altre città d'Italia. Non possiamo dimenticare l'ardua fatica della decorazione della Cattedrale e della chiesa della Morte di Civitavecchia. Il restauro e la decorazione della chiesa di Allumiere e del santuario diocesano delle Grazie dove ha operato con i figli Alessandro e Marco, emuli del padre nel cammino artigianale e artistico. Sappiamo che Lorenzo non si è limitato a donare alla Chiesa locale interventi artistici, ma ha illustrato e tenuto viva la memoria dei nostri santi, di eminenti personaggi della vita ecclesiale e delle famiglie religiose, in particolare quelli legati alla Congregazione Passionista, ai Servi di Maria, alla Maestre Pie Filippini, alla Benedettine del SS. Sacramento.

Non solo ha ridato vita e colore a numerosi luoghi di culto, ma ha illustrato e ricostruito le sante tradizioni del popolo cornetano, di cui è stato cultore e custode. Apprezzato dal Card. Sergio Guerri e da tutti vescovi diocesani, in particolare da mons. Giulio Bianconi, che affiancò come esperto e

amico nel momento della ricostruzione e del restauro di Civitavecchia, Balduini è stato un vero dono per la nostra Chiesa Locale.

Dal 1982, in quindici volumi e in documentati articoli, ha fatto rivivere santi, personaggi, artisti e avvenimenti che hanno segnato la storia della città di Tarquinia di cui Lorenzo era un figlio innamorato.

Il 7 febbraio, nel duomo di Tarquinia, famigliari, sacerdoti, amici, autorità locali hanno dato l'ultimo commosso saluto a questo cornetano illustre nella liturgia esequiale che ha voluto presiedere il vescovo diocesano, mons. Carlo Chenis, a sigillo dell'umile e prezioso servizio all'arte, alla storia e alla Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia. Durante l'Omelia il vescovo ha esaltato l'uomo giusto, il maestro e l'artista, portando anche la partecipazione della preghiera del padre Generale dei Passionisti, dello scultore passionista Tito Amodei e di tutta la comunità diocesana.

Alla benedizione inclusa nello scritto paterno, si aggiunge la nostra per aver avuto per tanti anni come compagno di viaggio un artista *nel cuore e nell'anima*, un padre, un fratello, un amico.

Don Augusto Baldini